

Cultura & Tempo libero

Dopo Euromediterranea il Forum per la pace lancia il tema del 2012

di CLAUDIA GELMI

Dopo l'esperienza di *Euromediterranea*, intenso percorso culturale che si è dispiegato nel territorio provinciale dal 2010 fino allo scorso gennaio attraverso numerosi eventi volti ad approfondire i temi della cittadinanza europea e mediterranea, il Forum trentino per la pace e i diritti umani si accinge a intraprendere un nuovo viaggio tematico che si svilupperà lungo tutto il 2012. *Nel limite. La misura del futuro* è il tema che il Forum si prepara a indagare, forte della collaborazione di svariati enti e associazioni attivi nell'organizzazione degli appuntamenti.

«Il Forum articolerà il tema annuale attraverso un itinerario di manifestazioni che ne affronteranno le diverse sfaccettature, fuori dai luoghi tradizionali e dalle consuetudini, affinché la pace non diventi una competenza di chi se ne occupa, ma un valore di ognuno

— spiega il presidente Michele Nardelli — Quello del limite non è un tema fra gli altri. L'assenza di una cultura della finitezza umana e delle cose che ne accompagnano il cammino ha fatto sì che il mito del progresso diventasse nel tempo proprio un nodo scorsoio che l'umanità si è messa al collo da sola in nome del proprio dominio sulla natura».

Non a caso tra i primi di una lunga serie di eventi, che andranno ad arricchirsi ulteriormente cammin facendo, emerge lo spettacolo a cura di Multiverso Teatro *E gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce*, una rappresentazione de *La ginestra* di Giacomo Leopardi, che si terrà a metà aprile alla Manifattura Tabacchi di Rovereto e in seguito in diversi luoghi del Trentino. Ne *La ginestra* Leopardi affronta proprio la questione del limite, che non si pose quel «secol superbo e sciocco» che fu l'Ottocento nell'ambire alle «magnifiche sorti

Contro natura

Il tema scelto dal Forum trentino per la pace per il 2012 è quello del limite. «Nel limite. La misura del futuro» è infatti il titolo del format che, fra eventi, pièce teatrali, conferenze e partecipazione ai principali festival locali, il Forum svilupperà. L'obiettivo è capire quali siano i rischi di una società votata al progresso continuo

e progressive» di un progresso infinito, né tantomeno il secolo successivo. «E così — continua Nardelli — nell'ultimo secolo che da poco ci siamo messi alle spalle l'uomo ha saputo e potuto applicare la

scienza e la tecnica al suo istinto di guerra, con conseguenze a dir poco sconvolgenti: ne sono venuti la Shoah, i Gulag ed Hiroshima. Un numero di morti in guerra, nel Novecento, più del doppio di quello dei secoli precedenti dei quali l'uomo abbia memoria. Dovremmo allora quanto meno interrogarci sugli effetti di una cultura che non pone limiti di natura etica e morale, quasi fosse nelle nostre disponibilità il destino delle generazioni a venire. O quello delle altre specie viventi».

Tra marzo e aprile si potrà poi assistere a una serie di incontri sul tema *Lavoro, pace, sviluppo e innovazione*, alla presentazione della terza edizione dell'*Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo* e all'esposizione del rapporto Quars, che valuta la qualità della vita utilizzando sette indicatori sociali.

I mesi di maggio e giugno vedranno la presentazione di alcuni video realizzati da giovani videomaker sul tema *Nel limite. La misura del futuro*, all'interno del festival Uisp Montagna, ambiente, energia, un cineforum sui limiti della tecnologia e i mutamenti climatici a cento anni dalla tragedia del Titanic e un incontro a cura dei sindacati sul tema *Vita e lavoro. Quali limiti?*

L'estate si dipanerà tra incontri in alta quota, percorsi in masi e agriturismi, concerti cittadini (tra cui quello di Gianmaria Testa), lezioni culinarie e la partecipazione al festival Oriente Occidente di Rovereto, il tutto sempre attraversato e collegato dal filo rosso della cultura del limite.

Durante l'autunno e fino alla fine del 2012 il percorso culturale si dividerà, oltre che in interessanti dialoghi sull'argomento lanciato dal Forum, tra la fiera Fa' la cosa giusta e il festival di Mandacaru *Tutti nello stesso piatto*, tra una mostra sui diritti del bambino, un omaggio al pensiero e alla persona di Alexander Langer e una serie di proposte di viaggi a cura delle associazioni *Viaggiare i Balcani*, *Limen*, *Punto Europa* e *Terra del Fuoco*.

E se il cammino inizia simbolicamente ad aprile con il pensiero del poeta Giacomo Leopardi, si concluderà con un omaggio al poeta

Il presidente

Nardelli: «Sarà un anno di eventi e incontri per analizzare il mito del progresso a cui si è inchinata l'umanità»

scomparso lo scorso anno, Andrea Zanzotto. Nel giorno del primo anniversario della sua morte, il 18 ottobre, avrà luogo un momento di confronto con Goffredo Fofi e Paolo Ghezzi, mentre il mese di gennaio vedrà la conclusione dell'iniziativa con un reading teatrale di Roberta Biagiarelli dedicato a Zanzotto, il quale poneva con queste parole il problema del limite: «Oggi siamo alla mancanza del limite/e alla caduta della logica/sotto il mito del prodotto interno lordo/che deve crescere sempre/non si sa perché/Procedendo così/la moltiplicazione geometrica non basterà più/ed entreranno in un'iperbole.../il progresso scorsoio».

«Sapremo tornare sui nostri passi? Saremo capaci di declinare la parola pace con quella di sobrietà? — conclude il presidente del Forum — La cultura del limite saprà scalzare la dittatura del Pil? Sapremo realizzare una nuova alleanza con la natura per la salvaguardia del pianeta? Sapremo liberarci dal dominio delle cose? Solo provando a dare qualche risposta a queste domande potremo forse evitare che questa infinitesima frazione della storia della Terra lasci dietro di sé ancora più furiosi scenari di guerra».

